

FNOPI-Associazioni pazienti e cittadini: una partnership speciale

Partecipazione, coinvolgimento, confronto, condivisione le parole magiche della Consulta delle Associazioni di pazienti e cittadini per il nuovo Codice deontologico

Il nuovo [Codice deontologico delle professioni infermieristiche](#) appena varato è innovativo nel merito e nel metodo. Il suo percorso di formazione e approvazione si è caratterizzato da un processo partecipato dal basso. Tra gli attori che hanno potuto dire la loro, un ruolo centrale lo hanno avuto e lo avranno sempre di più in futuro i pazienti-cittadini attraverso la Consulta delle Associazioni di pazienti e cittadini della FNOPI, attraverso una giornata di confronto e dialogo aperto sul codice deontologico degli infermieri.

I numeri della giornata: 35 Associazioni coinvolte e 44 attivisti provenienti da tutta l'Italia hanno offerto agli infermieri competenze, esperienze, sensibilità e visione.

“Il Codice è un documento fondamentale per la presa in carico della persona ad alta intensità assistenziale e l’infermiere in questo è una figura molto importante”.

Così le Associazioni hanno definito la figura infermieristica e il codice deontologico alla Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI), il maggior Ordine d'Italia con i suoi oltre 450mila iscritti

“Parlare di Codice - secondo le Associazioni - significa parlare non solo della professione e della professionalità ma anche della persona e degli aspetti più trasversali della professione perché dietro l’infermiere c’è un paziente con i suoi valori, le sue esperienze e le sue caratteristiche. L’infermiere ha un ruolo fondamentale perché è il case manager della presa in carico a domicilio della persona, della famiglia in tutto il suo percorso di malattia”.

“Non potevamo chiudere i lavori su un nuovo Codice senza un confronto diretto con le persone a cui è gran parte dedicato – spiega **Nicola Draoli**, componente del **Comitato centrale FNOPI** che per la Federazione segue i lavori della Consulta – perché il Codice rappresenta la regola etica della professione, ma anche come questa si rapporta con il nostro primo punto di riferimento: il cittadino. E abbiamo ascoltato le Associazioni e integrato il testo con i loro suggerimenti perché fosse davvero utile ai bisogni dei nostri assistiti. Di fatto, la mission di professionisti e cittadini è il benessere e la salute della comunità”.

“Partecipazione, coinvolgimento, confronto e condivisione sono le parole magiche che caratterizzano l’idea di partnership che come Federazione vogliamo sempre più promuovere con le Associazioni di pazienti e cittadini - ha aggiunto **Tonino Aceti**, **portavoce FNOPI** -. È un valore e una straordinaria opportunità che gli infermieri hanno per centrare sempre più l’agire quotidiano e la politica professionale sui bisogni delle comunità, con effetti diretti e positivi sulla qualità dell’assistenza garantita ai cittadini e sulla tenuta del Ssn. Ripensarsi continuamente attraverso il contributo che la vera partecipazione civica può offrire alla professione è il segreto per garantire l’innovazione e il cambiamento che serve davvero al SSN e ai pazienti. Non vogliamo essere autoreferenziali e la nostra Consulta è la dimostrazione nei fatti”.

“Il ruolo dell’infermiere - hanno sottolineato i rappresentanti delle Associazioni intervenute alla Consulta - è assolutamente importante per la gestione e il trattamento delle nostre patologie che comprendono sia una parte educativa sia una parte assistenziale.

Dalla consulta FNOPI, che accogliamo con molto interesse, ci aspettiamo un dare e avere molto importante. Coinvolgere i pazienti nella discussione del Codice Deontologico degli infermieri (ma non solo: avremmo altre mille occasioni di confronto) ha per noi una particolare importanza perché significa che c’è un grande interesse da parte degli infermieri a condividere le norme che regolamenteranno le loro attività”.

“Di fatto – hanno aggiunto le Associazioni – gli infermieri sono i professionisti che ci affiancano lungo tutto questo percorso di vita e non di fine vita come spesso si crede perché una volta effettuata la diagnosi e individuata la terapia adeguata gli infermieri sono quelli a cui noi facciamo riferimento sia nella scelta del percorso sia nelle difficoltà quotidiane dell’apprendimento della gestione dei nostri presidi. L’infermiere è quella figura che ci permette di gestire al meglio la nostra terapia e spesso ci supporta in alcune scelte terapeutiche e sostiene la nostra qualità di vita”.

E, hanno aggiunto, “è sicuramente importante incentivare il riconoscimento e il ruolo dell’infermiere, non soltanto come persona che si deve confrontare sul piano professionale con l’assistito, ma anche per le competenze e per l’alta specializzazione che questa figura ha”.

La partecipazione delle Associazioni alla definizione del Codice deontologico degli infermieri - sui canali social della Federazione FNOPI, accessibili anche dal sito www.fnopi.it, saranno via via pubblicate nei prossimi giorni interviste video a molti dei responsabili delle Associazioni presenti alla Consulta - è dovuta al fatto che giudicano l’infermiere “una figura chiave perché nel percorso di cura e assistenza è l’unico approdo del paziente, che si rivolge a lui sia per riprendere la quotidianità delle sue azioni, sia per la sua riproposizione come persona nel contesto sociale, civile, lavorativo e familiare”.

“A noi - hanno concluso rivolgendosi a chi programma l’organizzazione del Ssn - sta molto a cuore la qualificazione e il riconoscimento di alcune professioni e, per quanto riguarda gli infermieri riteniamo vadano rivisti gli organici in termini numerici: ne servono di più. Non si occupano solo dell’assistenza del paziente, hanno anche un importante ruolo di mediazione tra la clinica e il mondo dell’assistito”.

Alla Consulta, aperta a tutte le Associazioni che vi vogliono prendere parte, hanno partecipato:

ADMO (Associazione donatori di midollo osseo); **AIL** (Associazione italiana lotta alle leucemie); **AIMAR** (Associazione italiana malformazioni anorettali); **AISLA** (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica); **AISM** (Associazione italiana sclerosi multipla); **AISTOM** (Associazione Italiana Stomizzati); **ALAMA Onlus** (Associazione Laziale Asma e Malattie Allergiche); **ALICE Italia Onlus** (Associazione nazionale per la lotta all’ictus cerebrale); **AMICI Onlus** (Associazione Malattie Infiammatorie Croniche dell’Intestino); **AMICI Lazio**; **AMMI Onlus** (Associazione Malati Menière); **AMRI Onlus** (Associazione bambini affetti da malattie reumatiche); **ANIMASS Onlus** (Associazione Nazionale Italiana Malati Sindrome di Sjögren); **ANMAR Onlus** (Associazione Nazionale Malati Reumatici); **ANNA** (Associazione dei pazienti in Nutrizione Artificiale); **As.Ma.Ra Onlus** (Sclerodermia ed altre Malattie Rare); **ASBI Italia** (Associazione Spina Bifida Italia); **Asi Lazio** (Associazione incontinenti e stomizzati Lazio); **Associazione Italiana Pazienti BPCO Onlus**; **Associazione Sarda Nefropatici emodializzati e trapiantati Onlus**; **Associazione Italiana Gaucher** (tutela delle persone affette dalla malattia di Gaucher); **AUSER** (Associazione per l’invecchiamento attivo); **AVIS** (Associazione italiana volontari del sangue); **Azione Parkinson Onlus**; **Cittadinanzattiva**; **Confederazione Forum nazionale delle associazioni di nefropatici**; **DonnaDonna Onlus** (Associazione disturbi del comportamento alimentare); **Europa Donna Italia** (Movimento per la prevenzione e cura del tumore al seno); **FAIS Onlus** (Federazione Associazioni Incontinenti e Stomizzati); **FAVO** (Federazione italiana delle Associazioni di volontariato in oncologia); **FederASMA e ALLERGIE Onlus**; **FINCOPP** (Federazione italiana incontinenti e disfunzioni pavimento pelvico); **IncontraDonna Onlus** (Associazione no profit su base volontaria sul tumore del seno); **LILT** (Lega italiana per la lotta contro i tumori); **UILDM** (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare Onlus); **UNIAMO F.I.M.R. Onlus** (Federazione delle associazioni di pazienti affetti da malattie rare).